



La situazione Morrone: «È un'inchiesta sui termovalorizzatori in generale»

Inceneritore, Ecomafie: indagine sul progetto di Santa Palomba

■ La Commissione parlamentare Ecomafie apre un'inchiesta sui termovalorizzatori, con un Focus sull'inceneritore di Roma che sarà realizzato a Santa Palomba. È quanto ha annunciato il parlamentare Jacopo Morrone, presidente della Commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, alla conferenza stampa di presentazione della relazione finale dell'inchiesta sui Rifiuti di Roma Capitale e Malagrotta.

«È un'inchiesta che riguarda innanzitutto i termovalorizzatori in generale su piano nazionale. Nello specifico, non lo nascondo, sono emerse notizie di stampa che ci dicono che ci sono vari problemi per quanto riguarda il focus su Santa Palomba. La commissione di inchiesta fa chiarezza, collabora con la procura, collabora con le istituzioni, quindi riteniamo di non dover chiudere. Approfondiremo per fare chiarezza, per il diritto di informazione dei cittadini», ha precisato Morrone.

La vicenda del termovalorizzatore di Santa Palomba «era già stata trattata dalla commissione Ecomafie. In particolare sulla localizzazione dell'impianto, il cambio di destinazione d'uso di una porzione di terreno in locali-

tà Santa Palomba e sui criteri di identificazione e costo del terreno acquistato da Ama. Purtroppo un doveroso approfondimento non è stato possibile in tempi congrui in quanto i vertici di Ama hanno falsamente dichiarato di non essere in possesso della documentazione necessaria - ha detto il parlamentare Jacopo Morrone. Poi la procura di Roma ha dichiarato che la documentazione era in possesso di Ama - ha spiegato Morrone. Si ritiene che quanto accaduto sia una palese manifestazione di una scarsissima collaborazione mostrata dai vertici di Ama. Un segnale da tenere in considerazione per il prosieguo dell'attività di inchiesta. Purtroppo è un dato di fatto: Ama aveva dichiarato di non avere copia della documentazione perché era stata consegnata in Procura ma la Procura ci ha comunicato che deteneva solo una copia. Poi il sindaco di Roma, anche se in zona Cesarini, si è premurato di farci avere questa documentazione ma rimane l'evidenza di una non adeguata collaborazione con i poteri istituzionali in questo caso di una municipalizzata che deve rispondere, come tutti, a una commissione parlamentare di indagine».

Sulla vicenda inceneritore,

qualche giorno fa è intervenuto anche il sindaco di Pomezia Veronica Felici: «E' da quando sono Sindaco di Pomezia che urlo il mio No alla possibile costruzione sul territorio di Santa Palomba del termovalorizzatore, come eufemisticamente viene chiamato, ma che di fatto è un vero e proprio inceneritore. Lo urlo io, come lo urlano tutti i sindaci dei comuni vicini, di tutti gli schieramenti. Lo urliamo perché in quel posto l'inceneritore non può essere costruito: per problemi di vincoli ambientali, per problemi di salubrità dei cittadini, per problemi di edificabilità, per problemi idrici, per problemi di trasparenza riguardo, per esempio, all'iter e alle dinamiche di compravendita del terreno».

«Sono emerse notizie che ci dicono dell'esistenza di vari problemi»



Peso: 43%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI LAZIO

Latina
OGGI

Rassegna del: 22/12/24

Edizione del:22/12/24

Estratto da pag.:16

Foglio:2/2



In alto il progetto
dell'inceneritore
di Santa Palomba
A destra una
manifestazione
dei comitati del no



Peso:43%